

RESOCONTO DELL'ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA E RIUNIONE DEL 25 GENNAIO 2020

Alle 15.45 di sabato 25 gennaio 2020 viene dichiarata aperta, in seconda convocazione, l'Assemblea ordinaria annuale della "Societas Veneta per la storia religiosa".

L'assemblea si apre con la relazione del Presidente, MARCO BOLZONELLA, che ricorda l'attività svolta nell'anno 2019, gli incontri mensili, il XXXV corso annuale di cultura che ha trattato il tema: *Il cattolicesimo nei continenti extraeuropei fra missione e inculturazione* e il corso *Autunno paleografico*. Le iniziative, in particolare i due corsi, hanno avuto una presenza di pubblico considerevole, così come l'apertura della pagina Facebook della Societas ha riscosso immediatamente un notevole successo. La tradizionale gita di fine anno sociale si è svolta a Castelfranco Veneto. Dopo la visita alla biblioteca e all'Archivio comunale, guidati dal direttore dott. MATTEO MELCHIORRE, si sono visitate la Torre civica e il Museo Casa Giorgione; la giornata è terminata con la presentazione del volume di GIACINTO CECCHETTO *L'Ospedale di San Giacomo Apostolo di Castelfranco Veneto*, a cura del nostro socio DONATO GALLO e la cena sociale. Il Presidente ringrazia poi la comunità di Santa Giustina per la generosa ospitalità e i soci che si sono prodigati per la realizzazione dei programmi dell'associazione. Prende poi la parola il tesoriere, EMANUELE FONTANA che presenta il bilancio consuntivo che è approvato all'unanimità, nonché il bilancio preventivo, approvato pure all'unanimità.

L'incontro è proseguito con la presentazione del volume del nostro socio e tesoriere EMANUELE FONTANA, *I registri processuali di Alberghetto Vandoli da Bologna. Notaio patriarcale (1303-1307)*, Istituto Storico per il Medioevo, Roma 2019 (Fonti per la Storia della Chiesa in Friuli, Serie Medievale, 21) da parte di ANDREA TILATTI (Università degli studi di Udine) e di DONATO GALLO (Università degli studi di Padova); l'evento è stato organizzato in collaborazione con l'Istituto Pio Paschini. GABRIELE ZANELLO ha aperto l'incontro porgendo i saluti del direttore dell'Istituto Pio Paschini, Cesare Scalon, illustrandone obiettivi e risultati. È seguito l'intervento di Andrea Tilatti che si è concentrato su alcuni aspetti, legati alle vicende dell'Istituto che hanno fatto da cornice alla pubblicazione presentata: la nascita nel 1978 – in concomitanza con l'apertura dell'Università di Udine – per volontà di Mons. Battisti; le prime pubblicazioni relative alle "Fonti e ricerche di storia ecclesiastica friulana"; infine l'alto numero di pubblicazioni dell'ultimo decennio, realizzate grazie all'impegno del suo direttore. Sintetizzate le tipologie di fonti pubblicate nei primi anni, Tilatti ha descritto le scelte editoriali che hanno privilegiato, a partire dal 2006, le edizioni di fonti friulane tra le quali si possono elencare: i protocolli dei notai della curia patriarcale, i catapan, i libri di amministrazione, i testi agiografici. L'attenzione si è dunque focalizzata sui notai di curia, i protocolli dei quali risalgono per la maggior parte al XIV secolo (poche le eccezioni relative al secolo precedente). I documenti pubblicati dimostrano che non sempre i notai friulani rivestirono ruoli centrali nella struttura della curia del patriarca a differenza di altri provenienti da altre regioni, tra i quali lo stesso Alberghetto. Le ragioni si possono forse ricercare nell'identità dei patriarchi di Aquileia stessi, dapprima originari dell'area germanica, poi comunque non selezionati tra il clero locale, tanto che Tilatti si è posto la domanda se esista una storia del patriarcato di Aquileia distinta dalla storia del Friuli. La scelta di pubblicare per intero i documenti dei notai, secondo il criterio del nominativo del notaio stesso, dunque secondo i profili dei notai e non secondo un criterio cronologico, mette in luce la peculiarità e la varietà del mondo che circonda la curia di Aquileia, il cui patriarca vive l'ufficio come coronamento della carriera.

Il libro curato da Emanuele Fontana illustra le medesime questioni, ma da un'altra prospettiva: non si tratta infatti di un protocollo notarile in senso stretto, ma di verbali di processi che vanno collocati nelle dinamiche del potere e nel contesto che lo anima. Le registrazioni evidenziano la collaborazione tra i notai, il loro ruolo nei processi, ma anche la scarsa interazione con la società friu-

lana; il libro pone inoltre un'ulteriore difficoltà dovuta ai tecnicismi del linguaggio giuridico; anche in questo senso il lavoro di Emanuele Fontana è stato prezioso.

È seguito quindi l'intervento di Donato Gallo incentrato maggiormente sulla genesi e sul contenuto del volume. Molto apprezzate sono state la cura e la precisione dell'edizione, nonché l'esauriente sintesi introduttiva, nonostante le difficoltà dovute ai danni del supporto cartaceo. Dopo alcune note biografiche sul notaio Alberghetto Vandoli, sul contesto bolognese della sua formazione e sul suo arrivo presso la curia del patriarca, l'intervento ha evidenziato la funzione della fonte: si tratta infatti di testimoniali ovvero di materiali preliminari alla sentenza (che solo in rari casi ci è pervenuta). Quanto al contenuto, ci si trova di fronte alla registrazione dell'attività del tribunale ecclesiastico legata anche alla provenienza del patriarca, ma a differenza di altre aree non c'è traccia di questioni criminali (quali, per esempio, quelle riguardanti gli eretici). Naturalmente si trovano atti relativi a cause delegate, ma anche atti di processi in seconda istanza; molte poi sono le curiosità relative alle singole cause che vedono il coinvolgimento anche di monaci e monache. Del lavoro svolto da Fontana è stata inoltre evidenziata l'estensione della ricerca ai notai coevi che collaborarono con Alberghetto, la ricerca di informazioni in altri archivi e la disponibilità di Alberghetto a lavorare anche per altri soggetti, oltre che per il patriarca. Di un certo interesse è inoltre la collaborazione con Meglioranza da Thiene che sottoscrive alcuni atti processuali, a segnalare la sovrapposizione di compiti nella curia. Anche la parte di corredo del volume è piuttosto ricca; in particolare la registrazione iniziale che non si limita a brevi accenni, ma a veri e propri accurati riassunti. Alla presentazione è seguito un lungo e articolato dibattito.

Padova, 5 ottobre 2020

La Segretaria
Silvia Carraro

Il Presidente
Marco Bolzonella